I lavori di Ginevra

La risposta dell'Italia circa i trattati di garanzia

(*Dal nostro inviato speciale*)

Ginevra, 30 notte.

L'arrivo di MacDonald è annunziato per martedì sera, mentre quello di Herriot viene ritenuto probabile per mercoledì.

Ad ogni modo non si sa nulla di preciso circa l'ora di arrivo dei due premiers. Si dà invece come decisiva la non partecipazione dell'on. Mussolini.

All'ordine del giorno della seduta odierna della Lega delle Nazioni fra le prime questioni, era quella del disarmo.

All'inizio della seduta, il presidente Ilmans ha invitato i rappresentanti dell'Ungheria, della Rumania e Jugoslavia, che non sono rappresentati nel Consiglio della Lega, di prendere posto, poichè si tratta di discussioni che interessano direttamente anche loro. Il commissario generale per l'Ungheria, Smith, fa un lungo rapporto sulla situazione in questo ultimo anno, riguardante specialmente i provvedimenti presi dall'Inghilterra, Italia, Svizzera, Olanda Cecoslovacchia, Ungheria e Stati Uniti, provvedimenti che fino ad ora, però, si sono limitati a delle dichiarazioni formali.

Si passa quindi alla discussione dei problemi finanziari sul cui tema prende la parola il ministro delle finanze ungherese barone Koranyi, il quale esprime la sua fiducia nella Lega delle Nazioni. Parla quindi anche Benes sul « patto di garanzia ». Dopo una breve interruzione, il Consiglio della Lega si riapre per discutere la proposta dell'on. Cirnolo circa l'intervento della Lega delle Nazioni in aiuto ai popoli colpiti da cataclismi.

Approvata tale proposta, si passa alle proposte del Governo inglese circa il regolamento delle questioni di confine fra la Turchia e l'Inghilterra nei dintorni di Mossul. Secondo un rapporto di Branting il Governo turco si sarebbe dichiarato pronto ad accettare una condizionata partecipazione della Lega delle Nazioni alle trattative. A questo proposito conoscete già la dichiarazione di Ismet Pascià il quale chiede un termine di venti giorni per decidersi a lasciarsi rappresentare presso il Consiglio della Lega delle Nazioni. Secondo una comunicazione del delegato francese il protocollo è stato comunicato ad Ismet Pascià il 28 agosto, così da tale data deve decorrere il termine richiesto da Ismet Pascià. Il Consiglio alla fine decide di inviare telegraficamente un invito a Ismet Pascià per decidersi in merito.

Si ha questa sera conoscenza della risposta data dall'Italia e dalla Svezia, circa il progetto proposto dalla Lega delle Nazioni per quanto riguarda il trattato di garanzia. Il Governo italiano dichiara di essere favorevole in linea generale ai trattati di garanzia i quali mirino a mantenere lo stato di pace fra i popoli. Manifesta, però, grandi dubbi circa gli accordi segreti i quali hanno sempre dimostrato di non mirare agli scopi che i trattati di garanzia si proporrebbero. Il Governo italiano dichiara inoltre credere che il Consiglio della Lega delle Nazioni non possa essere in grado di decidere, dato il breve lasso di tempo, quale delle due tesi abbia diritto di avere il sopravvento. Alla fine della risposta il Governo italiano ripete di non essere contrario a che il trattato di garanzia assuma una forma generale che miri veramente a scopi umanitari. Eguale risposta con alcune diversità di forma « numerose riserve, è data dal Governo svedese.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha provveduto inoltre stamane ad esaurire il suo ordine del giorno preliminare per potere trasmettere alla quinta assemblea, che inizierà i lavori lunedì prossimo, tutta la documentazione proveniente dalle varie Commissioni. Ha dovuto inoltre rinviare alla prossima seduta il rapporto della Commissione per la cooperazione intellettuale, con il conseguente progetto francese tendente ad istituire a Parigi un ufficio analogo a quello esistente a Roma, per l'Istituto internazionale di agricoltura.

Prossima elaborazione del trattato franco-russo

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 30 mattino.

Si annunzia nei circoli bene informati che le conversazioni più o meno ufficiose impegnate fra il Governo francese ed alcuni rappresentanti dei Soviets giungeranno ad una conclusione appena Herriot sarà ritornato da Ginevra. In quel momento è probabile che per elaborare il prossimo trattato franco-russo una Commissione di dodici membri verrà costituita; vi saranno quattro delegati del Governo francese, quattro delegati dei Soviets, quattro delegati degli interessi francesi in causa, come portatori di titoli del debito, società, industriali, ecc. Si aggiunge che la delegazione russa comprenderà Rakowsky e Krassine. Si fa anche il nome di Cicerin, come probabile rappresentante di Mosca.

La crisi vinicola

Il convegno piemontese d'oggi

Novara, 30, notte.

Nello storico castello di Fara Novarese si terrà domani un convegno dei viticultori del Piemonte, allo scopo di prendere concrete deliberazioni intorno alla attuale crisi vinicola che colpisce gran parte della regione piemontese. Verranno discussi diversi importanti problemi sulla coltivazione della vite, sul commercio dei vini, ecc, come preludio dei prossimi congressi che dovranno tenersi a Vercelli e Casale Monferrato. E' assicurato l'intervento di parecchi deputati. Il convegno infine voterà un ordine del giorno per invocare dal Governo quei definitivi ed efficaci provvedimenti da tanto tempo, e inutilmente, reclamati.

La tragica morte d'un giovinetto in alta montagna

Disgrazia o delitto?

Ivrea, 30 notte.

La popolazione di Arnaz è turbata da un grave fatto. Si tratta dell'improvvisa morte di un ragazzo di 10 anni, Luigi Roland di Serafina, che, per una serie di circostanze, fa pensare ad un efferato delitto.

Il ragazzetto Roland dalla metà di giugno si trovava sull'Alpe Cou, distante da Arnaz circa tre ore, quale domestico di certo Ambrogio Martignani. In quella regione vi sono due o tre gruppi di casolari, nei quali, durante l'estate, abita una quindicina di persone addette alla custodia del bestiame. Secondo quanto fino ad oggi è dato sapere, lo scorso giovedì, verso sera, il Roland mentre si trovava alla custodia di alcune mucche sarebbe scomparso. La moglie del padrone fece allora delle ricerche, ma poi si tranquillizzò pensando che il Roland avesse fatto ritorno ad Arnaz. Le ricerche furono allora intensificate il giorno seguente. Il giovinetto fu trovato in gravi condizioni da un figliuoletto della Martignani, non molto distante dal casolare, dove ancora abitava, presso alcune piante. Era raggomitolato sul suolo, in una pozza di sangue, con una apparente ferita di punta e taglio al fianco sinistro lunga due centimetri ed altre gravi contusioni per tutta la lunghezza della fronte. Il disgraziato, agli accorsi che gli chiedevano come era stato ferito, rispondeva a monosillabi invariabilmente: « Non ricordo, non so nulla... ». Venne caricato su una barella e a schiena d'uomo portato verso Arnaz. Le persone che accompagnavano il ferito fecero casualmente l'incontro nei pressi del Santuario Machable del dott. Contrucci di Verrès. Questi, avendo visitato sommariamente il ferito, espresse il parere che il giovinetto fosse stato ferito con una tremenda coltellata. Ma alle reiterate domande del dottore il ferito invariabilmente rispondeva: « Non ricordo, non so nulla ». Durante il tragitto, prima di giungere ad Arnaz il poveretto spirava.

Appena avuto sentore del fatto, il pretore di Donnaz e poscia il procuratore del Re di Ivrea avv. Ugo Alberto e il giudice istruttore d'Ivrea avv. Fàà, si recarono ad Arnaz. Ma le indagini intorno alla morte del Roland non si presentarono molto facili. Gli abitanti di Arnaz sono assai parchi di parole. Pare temano compromettersi, e poi essi dicono che il supposto delitto è avvenuto in alta montagna, e chissà come è andata! Il sindaco di Arnaz, Pietro Lesca, che da diciotto anni gode la fiducia dei suoi amministrati, sostiene la tesi che la morte del giovinetto sia dovuta a disgrazia. Secondo lui il Roland sarebbe caduto da una pianta e nella caduta si sarebbe conficcato nel fianco un ramo stroncato. Nel paese però questa tesi non è condivisa. Ma se si trattò di un delitto quale sarebbe stato il movente? Una vecchierella da noi interrogata ci ripeteva in *patois*:

— Già, il poveretto non sarebbe stato colpito per essere derubato, nè per scopi politici. Ma per certi scopi brutti, che non si possono palesare.

Ad ogni modo l'autopsia del cadavere, che verrà effettuata domani, chiarirà il mistero della morte dello sventurato pastorello.

Mortale caduta di una guida alpina

Ivrea, 30 sera.

Ubertino Francesco, di anni 26, di Michele, capo servizio delle miniere di Brosso, ieri si offriva da guida ad una comitiva di giunti avviati verso il monte Cima di Bonzo, sito in territorio Traversella. Tale monte non è molto elevato (metri 2516), ma la sua ascensione è giudicata dai provetti alpinisti non scevra di pericoli. La comitiva era giunta ad una altezza di circa duemila metri, quando uno dei suoi componenti si disperse. Per rintracciarlo l'Ubertino si inerpicò su una elevata roccia per aver maggior agio di scrutare nei dintorni e fare udire la sua voce di richiamo; preoccupato della ricerca, mise un piede in fallo e precipitò dall'altezza di 15 metri sfracellandosi il cranio.

Il ferimento del combattente Ramaglia

Altre indagini

Napoli, 30 notte.

Intorno al ferimento del cameriere Ramaglia, che ha provocato grande impressione per le diverse versioni, corrono ancora numerose induzioni. In un primo tempo, infatti, il Ramaglia dichiarò di essere stato ferito da alcuni fascisti, che gli avevano strappato il distintivo di combattente. Poi, in un secondo momento, modificò la sua dichiarazione, affermando trattarsi di una rissa avuta con alcuni individui della malavita. Negli ambienti della Questura si fece accenno vagamente al fatto che il ferito venne trasportato all'ospedale in una carrozzella, nella quale si trovava già una donna, la quale, prima di cedere il posto al ferito, avrebbe sentito una parte del colloquio svoltosi fra il Ramaglia e certi Cane e Cinicola, i giornalisti sono riusciti a identificare questa donna, che è tale Erminia Schiano, vedova di Camillo Foglia, ucciso la sera del 5 ottobre 1922, in una trattoria di Secondigliano. La donna è stata interrogata ed ha risposto che si trovava in compagnia di una ragazza a nome Maria Gallero; ritornava dalla stazione, dove si era recata a rilevare il suo amante, Gennaro Civile, che doveva giungere col treno delle 21,30 da Castellammare. Dopo una vana attesa, essa aveva noleggiato una carrozzella per far ritorno a casa. Allorchè la carrozzella era giunta a San Giovanniello, due individui ingiunsero al cocchiere di fermarsi. Per un istante credette trattarsi di un'aggressione, allorchè un terzo individuo, avanzatosi, la pregò di lasciare la carrozza perchè si doveva accompagnare all'ospedale uno dei due primi, che era ferito. La Schiano aderì all'invito, e così il ferito venne adagiato nella carrozzella. Non si allontanò subito, volendo pagare il vetturino per l'importo della corsa interrotta. Ha dichiarato solo che il ferito invitava la persona che era rimasta a terra di salire sulla carrozza e accompagnarlo all'ospedale. L'altro rispondeva essere inutile la sua andata. La dichiarazione della donna, naturalmente, non porta eccessiva luce sul fatto, che è ancora oggetto di attente ricerche da parte della pubblica sicurezza.

REATI E PENE

Un'arringa in difesa nel processo di Empoli

Delitto di folla e delitto politico

Firenze, 30 notte

Nella seconda giornata dedicata alla difesa, l'avv. Valsecchi ha proseguito nella sua arringa. L'oratore ha ricordato le numerose sentenze motivate di giudici togati, con le quali si ammetteva la semi-infermità di mente, se non la totale, in relazione al delitto di folla. Gli piace ora ricordare una frase pronunciata dal capo del Governo al Senato, con la quale si ammetteva, in confronto e in contrasto con gli altri tristi episodi delittuosi, che l'eccidio di Empoli fosse stato un delitto di folla. Proseguendo quindi nella sua discussione giuridica e continuando a trattare la parte generale della causa, l'oratore passa a parlare del delitto politico, che con tanto calore è stato combattuto dalla pubblica e dalla privata accusa. Ricorda come lo stesso procuratore generale, avv. Cirnzzi, sostenesse in periodo istruttorio che nei fatti di Empoli si riscontrava anche il delitto di insurrezione armata, che è un delitto politico per eccellenza. Conchiude questa parte della sua arringa esprimendo la ferma fiducia che i giurati, come affermeranno il delitto di folla, affermeranno altresì il delitto politico. Passa poi ad occuparsi di due tesi che, in contrapposto alle altre, dice negative, nel senso che esse devranno dal verdetto essere escluse. Per prima, tratta la qualifica di brutale malvagità, asserendo che se si riscontrerà nei fatti un qualsiasi altro movente, si dovrà escludere la qualifica di cui al N. 3 dell'art. 366 del Codice penale (che importa il passaggio dalla pena a tempo all'ergastolo), in quanto in esso si parla di « solo impulso di brutale malvagità ». Ora, per la applicabilità del N. 3 dell'art. 366 occorre anche tener presente i precedenti degli imputati. L'oratore ha voluto fare uno spoglio dei precedenti di questi imputati: su 138 ve ne sono 95 assolutamente incensurati. E fra i condannati ve ne sono alcuni unicamente condannati per contravvenzione. Diciotto ebbero a subire precedimenti, ma furono assolti. Se è vero che per l'applicabilità di questa qualifica occorre non solo un'indagine paziente ed accurata circa la natura e l'intensità di impulso, ma anche un singolo esame delle figure e dei precedenti degli imputati, l'oratore è certo che, per ragioni di diritto, i giurati negheranno la qualifica della brutale malvagità.

Con questo il Valsecchi ha terminato questa parte della sua discussione giuridica. I colleghi gli si stringono intorno per congratularsi. Il Presidente avverte che l'udienza è rimessa a mezzo di mattina.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ROMA

Un aquilotto. — Il cacciatore Giorgio Lanza nei pressi di Ostia ha abbattuto un Aquilotto, il bellissimo esemplare, un maquila reale giovanissima, aveva le ali lunghe un metro e sessanta; essa è rarissima nelle vicinanze di Roma; sarà imbalsamata.

DA FIRENZE

Travolti col tetto incendiato da un magazzino di fieno di proprietà del signor Guido Bernecchi, a Petrolio, mentre attendevano all'opera di estinzione sono stati travolti il contadino Ottavio Galli di anni 30 ed il macellaio Dario Pollini di anni 30. Il Galli è morto quasi subito all'ospedale dove era stato trasportato. Il Pollini ha riportato ferite non gravi.

DA AREZZO

Un colpo di fucile. — Nell'abitazione della famiglia Baldi a Gello Biscardo Emilia Baldi, di anni 16, era intenta a spazzare. Nella stessa stanza si trovava Lucinda Cassi, che cuciva a macchina. Ad un tratto, la ragazza urtò con la scopa in un fucile carico, che era in un angolo della stanza; l'arma, cadendo, esplose e produsse lesioni gravissime alla Cassi, che poco dopo moriva tra atroci spasimi.

DA DIANO MARINA

Un ex-sindaco socialista è stato decorato di medaglia d'argento al valore militare. Si tratta di Domenico Sagnato, sindaco di Diano S. Pietro; ecco la brillante motivazione: « Per valore, ardimento e sprezzo del pericolo in più combattimenti. In uno di questi sebbene ferito rimase al suo posto durante più giorni di aspra lotta, dando mirabile esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere. Monte Ortigara, 6-7-1916. Melette 22-11-1917 ». L'amministrazione socialista, retta dal Sagnato era stata sciolta nello scorso anno per motivi di anti-italianità

DA CAPRI

Si è uccisa con l'acqua ossigenata per contrarietà in amore la signorina ventiquattrenne Elda Loschi. E' morta poco dopo tra spasimi atroci.

DA TRENTO

Travolto e schiacciato sotto un rimorchio è rimasto, mentre tentava di salirvi sopra, il cinquantenne Silvio Andreatta, il quale perdette l'equilibrio e cadde fra le ruote, che gli passarono sul ventre stritolandolo. L'infelice è morto dopo pochi minuti.

Il tribunale militare di Trento è stato soppresso con la fine di questo mese e trasportato a Verona.

DA MANTOVA

I mutilati ferroviari della sezione locale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, udita la relazione dei vice-delegato compartimentale Carlo Natali, hanno deliberato di non aderire al Gruppo Autonomo dei Mutilati Ferroviari, costituendo invece il Gruppo Ferroviari in seno all'Associazione Nazionale Mutilati. E' stato nominato Capo Gruppo l'invalido Clemente Fragmara.

DA SAVONA

Leonardo Bistolfi ha pressochè ultimato il monumento di Garibaldi, destinato alla città. L'illustre scultore, nella sua residenza di La Loggia, ha mostrato l'insigne opera al Commissario prefettizio di Savona, recatosi a visitarlo.

DA ALESSANDRIA

Una Commissione composta dei dott. Cavalli, presidente dell'Ordine dei Veterani della Provincia, del dott. Pastore segretario del sindacale provinciale, ha esposto al prefetto lo stato attuale del servizio veterinario nella Provincia e le sue esigenze in rapporto specialmente alle nuove disposizioni legislative. Il prefetto ha promesso il suo interessamento alla questione.

Presidente dell'Università Popolare è stato nominato l'avv. Romolo Rota. Le altre cariche sono state così distribuite: dott. Giulio Pugliese, segretario; Amleto Norzi, cassiere; rag. Alcardo Borghi, Giuseppe Guasasco, dott. Vittorio Nicola, rag. Sigfrido Pivano, Ernesto Spandonaro, consiglieri. Il nuovo Consiglio si è già messo al lavoro per elaborare il programma. L'anno scolastico 1924-25 s'inizierà alla metà del prossimo ottobre.

DA NOVARA

Affrontato da tre figuri mascherati e armati di rivoltella a Galliate, all'altezza della ferrovia Nord, l'industriale Silvio Santagostino si avventava coraggiosamente contro di essi costringendoli alla fuga.

Un tragico salto ha compiuto certo Giuseppe Rossi mentre passava in bicicletta nei pressi del ponte Cerotto, precipitando nel fiume sottostante. Il Rossi ha potuto tuttavia salvarsi grazie ad alcuni passanti, ma riportò ferite in varie parti del corpo.

Mentre era a far legna in montagna certa Anna Maria Visani, residente nel Comune di Varzo (Ossola) volle attraversare un torrente sopra un filo teleferico. L'imprudente donna però ad un certo punto ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel torrente, rimanendo uccisa.

DA IVREA

Le stazioni amministrative del comune di Vistrorio, già fissate per domani, sono state rimandate a tempo indeterminato.

Il Consiglio comunale di Villareggia è stato sciolto per le dimissioni di due terzi dei consiglieri. E' stato nominato commissario l'avvocato Vassallo, sottosegretario di questa sottoprefettura.

Le disgrazie automobilistiche

L'on. Valentini ferito

Perugia, 30, notte.

Stamane, alle 10, il conte Luciano Valentini, deputato liberale per la circoscrizione Umbra, si recava in automobile dalla sua villa di Laviano, alla volta di Montepulciano; al passaggio a livello presso Acquaviva, lo chauffeur, che guidava la macchina, accortosi in ritardo che sopraggiungeva un treno, tentava di sorpassare il binario. Il treno investiva però la parte anteriore della macchina, la quale veniva così fermata miracolosamente. L'auto non si capovolse. L'onorevole Valentini è rimasto ferito non gravemente alla fronte.

Operaio ucciso

Merano, 30, notte.

Il bracciante Giovanni Obermüller, di Scenna, d'anni 42, veniva investito l'altra sera sulla piazza di Merano da una automobile forestiera, che gli passava sul corpo riducendolo in fin di vita. Portato all'ospedale, il disgraziato spirava ieri sera, dopo 24 ore di dolorosa agonia. Lascia la vedova con quattro bambini in tenera età.

Convoglio deviato sul Brennero da un macigno

Bolzano, 30 mattino.

Sulla linea del Brennero, tra Castelrotto e Bolzano, è caduto l'altra mattina un macigno di 10 tonnellate, che andò a investire il treno merci 6139, facendo deviare quattro vagoni, e causando danni per 20.000 lire. Per fortuna, non si hanno a deplorare vittime umane. La caduta del macigno è dovuta alle recenti piogge.

SPORT

Gli avvenimenti di oggi

Canottaggio. — A Trieste seconda giornata dei Campionati italiani colla disputa delle seguenti gare: Coppa Capuccio per yole a 4 vogatori seniores (14 equipaggi iscritti). — Skiff Juniores colla partecipazione dell'Anteno, della Corea e della Milano. — « Due di punta con timoniere » colla Guerini, la Jarion, l'Aniene e la Firenze. A questa gara parteciparono gli ex-olimpionici Olgeni e Scaturin della Guerini. — Campionato juniores a 4 vogatori al quale partecipano Aniene, Patavinum e Bucintoro. — Coppa città di Venezia per veneti seniores con Ticino, Adda, Bucintoro e Guerini, — Coppa Duca d'Aosta per « double scull » alla quale parteciparono sette equipaggi e precisamente due della Milano, Olona, Armida, Esperia, Arno e Lecco. Nella gara ad otto vogatori figura quest'anno iscritta una sola imbarcazione, l'Eneo di Fiume.

Automobilismo. — In Toscana il Circuito del Mugello una delle più classiche competizioni automobilistiche italiane, oltrechè ad essere una delle più severe. Figurano iscritti nelle diverse categorie: Brilli Peri, Maserati Materassi, Tarabusi, Gastaldetti, Masotti, Balestrero, Lotti, Marconcini, « Nino », Masperi, Zanfratti e diversi altri in difesa delle diverse marche dell'industria italiana e straniera.

Ciclismo. — A Torino organizzato dallo « Sport Club Genova » di Milano il Gran Premio Industria Gomma per dilettanti che si svolge sul percorso: Torino, Novara, Oleggio, Borgo Ticino, Sesto Calende, Angera, Gavirate, Varese, Milano per un totale di 200 Km. Alla corsa figurano iscritti i più bei nomi del dilettantismo italiano su strada. Notiamo tra gli altri: il campione italiano Piccin, Bongiovanni, Giuntelli, Picchiottino, Malinverni, Cignoli, Polano, Bresciani, e Pancera G. seguiti da molti altri.

A Parigi sul percorso Parigi-Lione la corsa a coppie organizzata da « Sporting ». Alla gara sono iscritte numerose coppie tra le quali citeremo: Alavoine-Thys, Bellenger-Tiberghien, Henri e Max Suter, Masson-Seiller. — A Maniova il quarto giro del Quadrilatero per dilettanti. — A Lugo la Coppa Randite per dilettanti e fuori classe. — A Genova la 2.a Genova-Terricito dilettanti. — A Bassano la Coppa « Città di Bassano » per dilettanti. — A Milano, Parma e Rimini corse in pista.

Foot-ball. — A Genova la finalissima per il titolo di campione italiano tra i vincitori della Lega Nord e Sud: Genoa e Savona. — A Spezia partita di qualificazione tra lo Spezia ed il Novara. — « Fiume match » di qualificazione tra l'Olimpia e la Sestese. — A Torione partita amichevole tra il Derthona e la Sampierdarenese.

Nuoto. — A Parigi la « traversata di Parigi » colla partecipazione dei migliori campioni mondiali e degli italiani: Bacigalupo R., Magnetto, Costoli e Parenzan. — A Lucca la « Targa Cighieri » sui 100 metri e gara di tuffo.

Water-Polo. — A Napoli la finale del 2.o torneo popolare.

Ippica. — A San Siro terzo giorno di corse per la disputa dei premi: Giussano, Valtellina, Montorfano, Alserio, Empili, Varano, Benaco. — A Livorno ottava giornata coi premi: Piombino, Pancaldi, Spianara, Barbaricina, Salviano, Chiusura. — A Montecatini undecimo giorno colla disputa del « Criterium ». — A Trieste giornata inaugurale.

Atletica. — A Milano organizzate dall'U. S. Spartaco gare atletiche.

Pallisportivo. — A Cervignano a Chieri.

Le prove di stamane sul circuito di Monza

Monza, 30, sera

Anche stamane la pista di Monza si è rivegliata di buon'ora per la seconda giornata di prove ufficiali delle motociclette. I primi corridori giungono alle ore 7,15 e cominciano a girare sull'intero percorso del circuito, completamente libero dal traffico.

Molto assiduo è Nuvolari che vuol fare un allenamento sulla distanza poichè ha intenzione di concorrere due volte al campionato di Europa del 6 settembre: la mattina con macchina di 350 e il pomeriggio di 500.

Verso le otto iniziano i loro allenamenti Gnesa (« A.J.S. ») già due volte vincitore a Monza; Self (« Northon »). Per la « Sunbeam » provano i fratelli Varzi, Vallati e De La Hay, che in gruppo serrato girano a lungo velocemente e con regolarità. Ottima impressione suscita Vanoni su « Galloni ». Dopo le nove giungono Saetti, Del Bianchi e la squadra della « Guzzi » con Mentasti, Gatti, Ghersi e Erminio Visioli. Oltre venti corridori si rincorrono ora sulla pista e sul circuito stradale. Gli allenamenti, sotto la guida dell'avv. Corradi, hanno termine verso le 11.

Records di aeroplano con elica ferma

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 30, mattino.

Si ha da Saint Remy de Provence: Il pilota Thorst, specialista del volo a vela, che aveva realizzato recentemente superbe prove con un aeroplano con l'elica ferma, ha compiuto numerosi voli di lunga durata, di cui uno di 4 ore e 36' a cinque chilometri da Saint Remy de Provence, raggiungendo l'altezza di 875 metri, e battendo il record del mondo fino ad ora tenuto dall'aiutante Descamps con 545 metri. Ieri egli ha battuto il record della durata in 9 ore 4'. I precedenti records erano detenuti da Maneyrol con 3 ore 30'; da Thonet con 7 ore e 3'; da Maneyrol con otto ore circa, da Barbot con 8 ore e 30 e da un tedesco con 8 ore 42'.

Stato Civile di Torino

30 agosto 1924

NASCITE 15: maschi 9, femmine 6.

MATRIMONI: Raynaut geom. Adolfo con Tenedini Maria — Cabutto Emilio con Merlo Onorata — Cavallera Bartolomeo con Bravo Guglielmina — Finello Giovanni con Gariglio Giovanna — Gallo Giovanni con Aimar Cristina — Guardamagna Paolo con Bussolino Delfina — Maffatti Pietro con Olivero Giovanna — Miglietti Ettore con Lombardi Luigia — Minoja Amedeo con Barbero Cecilia — Ostaceoli Domenico con Fagetti Adelaide — Pia geom. Michele Giuseppe con Zerbi prof. Teresa — Pirchi Ulrico con Mura Lucia — Vacchero Firmino con Chietto Maria — Rollero Matteo con Bussolino Lidia — Trovati Ettore con Gliardi Domenica — Trovati Mario con Ferrando Goria Domenica — Carlaccio Oronzo con Pautre Angela.

MORTI: Bosco Giovanna fu Antonio, d'anni 80, di Torino, casalinga — Broa Cesare fu Cesare, id. 27, di Flaviu, sergente — Santo Vincenzo di Giovanni, id. 38, di Torino, sellaio — Arione Maria m. Possio, id. 19, di Castagnole Lanze, casalinga — Amerio Carlo fu Michele, id. 65, di Costigliole d'Asti, contadino — Follis Felice di Domenico, id. 25, di Borgomasino, agricoltore — Gianella Teresa m. Lusso, id. 64, di Gassino, casalinga — Gandolfo Achille fu Fedele, id. 58, di Torino, operaio — Benedetto Giuseppe di Luigi, id. 36, di Piano Torinese, cantoniere — Brezzi cav. uff. Camillo fu Carlo, id. 63, di Torino, avvocato, via Corte d'Appello, 12 — Poli Giuseppina di Fabio, id. 10, di Torino, scolara, strada Lanzo, 11 — Ambrosetti comm. Vincenzo fu G. Antonio, id. 75, di Sordevolo, agiato, corso Vittorio, 93 — Zampa Giovanni fu Giovanni, id. 72, di Trenzano Vercellese, manovale, via Mongrando, 39 — Gascone Catterina m. Magli, id. 37, di Pino Torinese, casalinga, via Valprato, 20 — Giordano Pietro fu Antonio, id. 74, di Alice Castello, operaio, via Malone, 40.

Minori d'anni sei, 1. Totale 16, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Riva Giuseppe, falegname, con Gonella Angiolina, sarta — Peletti Giovanni, meccanico, con Cerchio Assunta, cucitrice — Iguerra Carlo, meccanico, con Morello Clementa, pellicciaia — Merchini Francesco, commerc., con Bologna Angela — Barbieri Gioachino, artista, con Virogliio Emma, artista — Debiano Carlo, tranviere, con Olmo Maria, cameriera — Bellocchio Antonio, elettricista, con Nazzi Rosa, sarta — Longo Giuseppe, negoziante, con Sclerandi Giovanna, negoziante — Bartaglia Calroli, ingegnere, con Ferrero Clotilde — Aghem Gabriele, esercente, con Corletta Teresa, esercente — Fortunato Vincenzo, commerciante, con Serini Rosa — Marchese Pietro, impiegato, con Rostan Amalia — Cavarotti Giuseppe, barbiere, con Villata Maria, sarta — Gilli Cesare, ragioniere, con Gatti Mario, dott. matem. — Robiglio Luigi, ferroviere, con Piatti Carmelina — Pession Carlo, automobilista, con Martesa Carolina, sarta — Masino Giovanni, falegname, con Marello Caterina, agricola — Greppi Battista, ferroviere, con Binello Ernestina — Gobetto Ernesto, elettrista, con Gogherio Ugolina — Rotter Ubaldo, calzolaio, con Coccolo Francesca, operaia — Tealdi Giuseppe, automobilista, con Challand Teresa, tappezziera — Barry Luigi, manovale, con Architto Francesca — Bich Adolfo, calzolaio, con Gay Maria, domestica — Angela Virgilio, parrucchiere, con Cerollo Camilla, commessa — Calosso Tommaso, ferroviere, con Pacotto Teresa — Cravegna Enrico, calderaio, con Sacchetto Maria, sellaia — Olivero Alessio, calzolaio, con Minotti Mattilde — Buricchi Francesco, impiegato, con Manglavacchi Giannina — Bianchi Gaetano, agronomo, con Vitiani Rita — Briatni Carlo, meccanico, con Pertinotto Lucia, impiegata — Rossello Carlo, macellaio, con Ferrero Maria — Longo Giovanni, costruttore, con Stragiotti Felicita — Coniglio Giuseppe, elettricista, con Ferroni Giulia, maglierista — Mazzio Egidio, esercente, con Signa Margherita, ricamatrice — Miglietta Carlo, meccanico, con Ritoglio Clara, sarta — Assom Secondo, carpentiere, con Pellegrino Francesca, ostetrica — Fillus Remo, capo operaio, con Coriasco Margherita, tipografa — Lupini Giuseppe, sellaio, con Eva Gemma, maglierista — Pelazza Giuseppe, negoziante con Cucchietti Maria — Gallino Francesco, commerciante, con Chiabotto Catterina — Rasetto Giuseppe, meccanico, con Tuninetto Carola — Calo Vincenzo, pensionato, con Bergui Luigia — Pinferi Alcide, meccanico, con Grossi Idalba — Penotti Giuseppe, industriale, con Pasquini Olga — Belloca Giovanni, assistente, con Comello Angela — Zangrossi Vittorio, tranviere, con Bertoli Maddalena, sarta — Piatto Michele, brigadiere specializzato, con Galletto Micchina — Sesso Alberto, manovale, con Dardini Cecilia — Breciani Battista, ombrellaio, con Gens Caterina — Cappino Pietro, tornitore, con Giappino Caterina, sarta — Tilloca Pasquale, calderaio, con Macagno Caterina, cucitrice — Bicco Angelo, piallatore, con Zanin Giuseppina, operaia — Chiusano Cesare, ferroviere, con Picco Margherita, operaia — Quaglino Alberto, assist. costrutt., con Bonomo Fortunata — Rossi Alessandro, meccanico con Maccarino Maddalena, sarta — Pinsoglio Giuseppe, agricolo con Micchietto Ronon Irene, impiegata — Tornatore Ernesto, commerciante, con Saccagno Teodolinda, sarta — Degliatti Secondo, impiegato, con Caronno Ernesta — D'Onofrio Ernesto, marcie. Finanza, con Aragon Emilia — Cerla Giovanni, impiegato, con Gozzano Pierina, sarta — Giachino Luigi, direttore albergo, con Omegna Francesca, sarta — Albertino Matteo, automobilista, con Campia Giuseppina, modista — Riva Stefano, guardia dazio, con Ruffinatti Francesca — Arnichand Martino, commerciante, con Serra Silvia — Arzani Giuseppe, cuoco, con Raldi Emma, istitutrice — Amberto Pietro, meccanico, con Pasi Irma, ricamatrice — Cappa Giuseppe, calzolaio, con Lanà Elisa — Montini Pietro, muratore, con Cavadore Giuseppina, dolciera — Perinetti Carlo, concessionario, con Grosso Anna — Viola Ettore, caffettiere, con Usseglio Teresa, maglierista — Chilardi Salvatore, segr. proc. Re, con Bertonelli Emma — D'Amaro dott. Armando, funz. Stato, con Maretti Irma — Gilla Mario, ferroviere, con Morone Angela — Peracchio Giovanni, meccanico, con Degiovanni Camilla, bottaiaia — Cotto Battista, falegname, con Valsania Anna, agricola — Bovero Bartolomeo, manovale, con Rigat Giuseppina — Scarafiotti Vittorio, meccanico, con Falchero Teresa, lavandaia — Pellegrino Ugo, sotto-ispett. ferrov. Serafini Caterina — Levi Mario, tenente Reali Carabinieri, con Verona Vittorina — Pugalli Amedeo, commerciante, con Garrone Adelaide, rammendatrice — Rastelli Amedeo, meccanico, con Cassita Maria — Landra Angelo, ragioniere, con Brunero Rina — Starda Giuseppe, tramviere, con Gambarino Anna, commessa — Marras Emilio, controllore elettr. dell'ord., con Peironi Clelia — Serra Eugenio, meccanico, con Mittoni Maria, filatrice — Sessano Giovanni, pomiere municipale, con Sartie Francesca — Biroglio Marcello, giardiniere, con Cavallero Ida, ricamatrice — Rocco Giuseppe, lavandaio, con Gremo Clara, lavandaia — Barberis Giuseppe, operaio, con Casetti Margherita — Casalegno Antonio, viaggiatore, con Plassa Eugenia, sarta — Brignolo Serafino, impiegato municipale, con Genopro Pierina — Mansino Mario, caffettiere, con Paschero Maria — Scarano Francesco, sarto, con Martucci Carmela — Galanti Luigi, ferroviere, con Pozzi Domenica — Bernardi Nerino, artista drammatico, con Gribaudi Erminia — Cento Giuseppe, prof. di disegno, con Mussini Maria — Iardino Luigi, marinaio, con Nibaldo Agostina — Baniva Felice, commerciante, con Nerini Margherita — Pagliotti Vincenzo, sbavatore, con Formini Erminia — Garzola Giuseppe, decoratore, con Momo Luigia, maglierista — Berone Giovanni, confettiere, con Bosco Anna, dolciera — Vittone Giuseppe, falegname, con Savio Carolina, sarta — Balocco Pietro, calderaio, con Gallo Irene, operaia — Masoero Vincenzo, ebanista, con Ostellino Vittorina, sigaraia — Giachino Luigi, scultore in legno, con Aussa Giuseppina, sarta — Brizio Tito meccanico, con Molino Maddalena, modista — Trinchero Mario, meccanico, con Vassallo Maria, dolciera — Fogliatti Domenico, motorista, con Mò Angela, sarta — Boela Secondo, sbavatore, con Bertolino Maria, operaia — Medico Felice, meccanico, con Surra Luigia, retraia — Barbero Lorenzo, automobilista, con Rossi Ines, impiegata — Colli Costantino, commesso, con Cosiero Elisa, impiegata — Milani Pietro, fonditore, con Foco Pierina, operaia — Mina Stefano, meccanico, con Macco Maria — Sartoris Giuseppe, meccanico, con Bosco Giuseppa, sarta — Capello Maurizio, operaio, con Calderoni Domenica, filatrice.

BORSE

BORSA DI TORINO

30 agosto 1924.

La settimana chiuse poco attiva. Piuttosto deboli le Commerciali. Ben tenute le Fiat e le Viscosa. Molto oscillanti le Chatillon. In vivo aumento le Beni Stabili sulla notizia dell'imminente aumento di capitale. I Consolidati poco trattati. I Canali stazionari, più fermo il Francia.

Titoli quotati ufficialmente fine prossimo:

Rendita Italiana 3,50 % (cont. 85 n.); 85,40 — Consolidato 5 % (cont. 98,20); 98,65-98,55, 98,57 ½ — Banca Commerciale 1493-1484, 1494 — Credito Italiano 948-944,50, 944,50 — Banco Roma 128 n. — Banca Agricola 278 n. — Banca Triestina 678 n. — Credimare 509 — Ferrovie Mediterranee (cont. 336) — Ferrovie Meridionali 622,50 — Navigazione Alta Italia 348, 343 n. — Cosulich 370,50-370, 370,50 — Elettricità Alta Italia 290 — Sip 206-204, 206 — Terni 685-683, 685 — Italiana Gas 1416, 1425 n. — Consumatori Gas 610-602, 602 n. — Officine Savigliano 1025-1020, 1020 — Telefoni 123 — Carliera Italiana 770 —